



COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
Provincia di Salerno

COPIA ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

N. 102 del 25-07-2014

Oggetto: Indirizzi programmatici per la redazione del Piano Urbanistico Comunale.

L'anno duemilaquattordici il giorno venticinque del mese di luglio alle ore 14:00, in Sant'Egidio del Monte Albino, nella Sala delle adunanze del Municipio, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. Nunzio Carpentieri nella sua qualità di Sindaco, sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti signori:

Carpentieri Nunzio	Sindaco	P
La Mura Antonio	Vice Sindaco	P
Matrone Antonello	Assessore	P
Strianese Anna Pia	Assessore	P
Marrazzo Francesco	Assessore	P

e così in legittimo numero per deliberare a termini di Legge.

Assiste la Dott.ssa Maria Rosaria Sica Segretario Comunale dell'Ente, incaricato della redazione del verbale

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che,

con propria deliberazione n. 70 dell' 8.05.2013, si prendeva atto di allegata relazione inoltrata al n. 05706 di prot. del 7.5.2013, con la quale il responsabile dell'area Edilizia-Urbanistica dell'ente, nonché responsabile del procedimento e incaricato della redazione del PUC con il supporto del gruppo di lavoro incaricato, rappresenta che il predetto strumento urbanistico dovrà essere redatto in conformità di quanto previsto in merito dalla L.R.C. n. 16/04, in coerenza con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Salerno, attraverso una prima fase riguardante gli approfondimenti e gli studi preliminari posti alla base della redazione del Piano, in particolare, in conformità degli indirizzi espressi dall'Ente Provincia in sede Conferenza di Piano Permanente, addivenendo prioritariamente alla redazione del "dimensionamento" del Piano rispetto al fabbisogno abitativo, stimando, in definitiva, il fabbisogno residenziale di questo ente espresso in alloggi al 2021 in n. 1098 abitazioni.

Con propria deliberazione n. 138 del 15.10.2013, a modifica di precedente provvedimento n. 19/2013, ferme restando le funzioni di responsabile unico del procedimento di redazione del PUC in capo al responsabile dell'area Tecnica-Vigilanza, si conferiva l'incarico progettuale di redazione del predetto strumento urbanistico all'arch. Vito D'Ambrosio, libero professionista, ai sensi e per gli effetti dell'art. 125, co.11, del D.lgs. n. 163/2006 e delle corrispondenti previsioni alla Parte III del DPR n. 207/2010, atteso che lo stesso è in possesso di titolo di studio adeguato e ha maturato la necessaria professionalità ed esperienza, unitamente alla conoscenza del territorio, in quanto responsabile dell'area Urbanistica dell'ente fino al 15.7.2013, dando atto che il predetto andrà a espletare l'incarico professionale congiuntamente ai professionisti già selezionati con procedura a evidenza pubblica per lo svolgimento di specifiche attività di rispettiva competenza, fatto salvo il reperimento di altre figure professionali ritenute necessarie e che l'incarico di che trattasi sarà disciplinato con apposita convenzione a stipularsi a cura del RUP, di importo contenuto nei limiti della soglia prevista per gli affidamenti fiduciari.

Il contesto normativo nell'ambito del quale dovrà essere predisposto il Piano Urbanistico Comunale (Puc) in Campania è il seguente:

- L.R.C. n.16/2004 "Norme sul Governo del territorio";
- Il Regolamento Regionale n.5/2011 "Regolamento di attuazione per il governo del territorio";
- Il PTCP di Salerno, approvato con deliberazione di C.P. n. 15 del 30/3/2012, vigente dal 3 luglio 2012.

L'art. 2 della L.R.C. n.16/2004, che ha innovato, in Campania, i contenuti della pianificazione territoriale, si prefigge i seguenti obiettivi:

- Promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo del suolo;
- Salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- Tutela dell'integrità fisica e culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico - ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi.
- Miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- Potenziamento dello economico regionale e locale;
- Tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;

L'art. 9 del Regolamento Regionale n.5/2011 individua le seguenti componenti:

componente strutturale del PUC, che fa riferimento:

- All'assetto idrogeologico e alla difesa del suolo;
- Ai centri storici, così come definiti e individuati della L.R.C. n.26/2002;
- Alle aree di trasformabilità urbana;
- Alle aree produttive (aree e nuclei ASI; aree destinate ad insediamenti produttivi) e alle aree destinate al terziario, nonché alla media e grande distribuzione commerciale;
- Alle aree a vocazione agricola e agli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico;
- Alle aree vincolate;
- Alle infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti;

Tale componente coincide con la componente strutturale del PTCP, qualora i sopraelencati elementi siano condivisi in sede di co-pianificazione.

Componente programmatica del PUC, che fariferimento:

- Alla destinazione d'uso;
- Agli indici fondiari e territoriali;
- Ai parametri edilizi e urbanistici;
- Agli standard urbanistici;
- Alle attrezzature e servizi;

Nel rispetto dei limiti e dei carichi insediativi fissati dalla componente programmatica del PTCP.

Il **P.T.C.P.**, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, strumento sovraordinato, costituisce un immediato riferimento per la pianificazione di scala comunale e si compone di due articolazioni:

- strutturale (che comprende le disposizioni valide a tempo indeterminato);
- programmatica, riferita a tempi brevi e correlata con la programmazione finanziaria.

La componente strutturale comprende le scelte che caratterizzeranno le politiche territoriali nel lungo periodo, fondate su principi e obiettivi (il governo del territorio; la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, ambientale e paesaggistico; la sicurezza delle comunità insediate; le dotazioni infrastrutturali di base all'interno di un quadro di riferimento delle strategie di trasformazione territoriale di lungo periodo).

La componente programmatica indica gli interventi prioritari che la Provincia si impegna ad attivare in un intervallo di tempo quinquennale, in correlazione con la programmazione finanziaria e che potrà essere oggetto di verifiche e rielaborazioni periodiche e di modalità di attuazione aperte a pratiche di tipo concertativo-negoziale.

Il Ptcp della Provincia di Salerno ha definito le azioni e le politiche per la valorizzazione delle risorse locali e per il riassetto insediativo e infrastrutturale del territorio provinciale nel contesto regionale, nazionale e internazionale (europeo e mediterraneo).

In relazione alle proposte per le reti infrastrutturali e la logistica, le scelte del PTCP di Salerno pongono in evidenza la necessità di programmare la localizzazione di servizi pubblici e privati di rango sovracomunale non tanto nei tradizionali "poli" urbani, quanto nei centri con essi collegabili da relazioni di complementarità e integrabilità secondo un modello "a grappoli" di città che valorizzi il patrimonio urbanistico, ambientale e paesaggistico nel quadro di una politica di costruzione dinamica delle identità urbane.

Per garantire l'efficace perseguimento degli obiettivi enunciati, il Piano prevede inoltre la definizione di strategie volte:

- alla riqualificazione degli insediamenti esistenti (recupero e rivitalizzazione degli insediamenti storici; riqualificazione e consolidamento degli insediamenti di recente formazione; contenimento dell'edilizia diffusa e riconfigurazione degli aggregati extraurbani; ripristino della qualità dei paesaggi urbani e creazione di nuovi paesaggi);
- al miglioramento della qualità ambientale delle strutture insediative con la promozione di azioni di integrazione/connessione tra la rete ecologica e il verde urbano;
- alla valorizzazione dei grandi attrattori culturali, degli insediamenti legati alla formazione ed alla ricerca, delle eccellenze del sistema produttivo;
- al potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per il turismo e per il tempo libero, con la definizione di misure e azioni diversificate in relazione ai diversi contesti territoriali;

- alla realizzazione e/o al potenziamento di poli specialistici nei settori dei servizi turistici, della formazione e della ricerca, dei servizi pubblici e privati, dell'agroalimentare, della logistica.

Gli indirizzi e le indicazioni recati dal PTCP di Salerno costituiscono di fatto un quadro di riferimento certo per le attività delle Amministrazioni Comunali che, per la prima volta, si cimenteranno nello svolgimento di un ruolo di governo del territorio all'interno di una strategia di sviluppo più organico e complessivo, con la garanzia di un risultato più aderente e confacente alle nuove dinamiche dello sviluppo sostenibile.

Il P.R.G., ai sensi della L.n. 1150/1942, era approvato dalla Regione, che, a sua volta, delegava la competente Provincia, ente responsabile dell'atto approvativo, composto da tavole di analisi dei vincoli e delle risorse naturali e paesaggistiche, nonché dalla tavola di zonizzazione e uso del suolo, con validità a tempo indeterminato.

Il P.U.C., ai sensi della L.R. n. 16/2004 e successive, è, invece, approvato dal Comune.

La Provincia è competente a effettuare la verifica di coerenza del piano definitivo adottato dalla Giunta Comunale alle strategie a scala sovra-comunale individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 15 del 30/03/2012 e in vigore dal 3/07/2012.

Rispetto al PRG, il PUC, come già evidenziato, è composto da disposizioni strutturali, che hanno validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali delle trasformazioni a lungo termine del territorio, e da disposizioni programmatiche, volte a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

Dato atto che,

durante i ciclici periodi di crisi, l'esaltazione dei propri valori culturali sembra essere l'unica strada per fronteggiare cambiamenti difficili da codificare e nei quali la collettività stenta a riconoscersi; in realtà, i momenti di grande cambiamento possono diventare il luogo in cui la società e, con essa, la città, si ridisegnano, si adeguano ad habitat fisici e sociali diversi, pur non rinunciando alla propria identità.

L'identità di una comunità è definita anche dai luoghi fisici, dai percorsi, dagli ambienti che hanno influenzato e definiscono i modi di vivere, lavorare, incontrarsi e muoversi, per cui conservazione, recupero ma anche rimozione e riuso, governance dei processi di crescita e sviluppo si profilano come le linee guida per gli interventi sul territorio.

La rigenerazione del tessuto urbano si delinea attraverso la capacità di attivare, con gli strumenti dell'innovazione, nuovi ambiti di sviluppo, recuperando anche settori economici troppo in fretta derubricati, con la condivisione dell'idea di "smart city", città intelligente, strutturata, capace, attraverso la tecnologia, di gestire i processi di comunicazione, risparmio energetico, sicurezza, rapporto tra cittadini e istituzioni, tra cittadini e mondo dell'informazione.

In questo scenario è fondamentale immaginare le modalità di attivazione di risorse finanziarie per concretizzare gli obiettivi di sviluppo e di gestione del territorio.

Pressoché tramontata l'epoca delle grandi opere pubbliche e delle leggi speciali, è necessario creare condizioni di stimolo all'economia e all'iniziativa locale predisponendo strumenti normativi semplici e di facile attuazione.

Occorre pensare, quindi, ad ambiti di pianificazione caratterizzati da qualità ambientale, gestione delle risorse energetiche e collegamenti fisici e virtuali efficaci, immaginando, senza aggredire il territorio, di individuare aree idonee alla creazione e alla rivitalizzazione di piccole e medie imprese, piccole filiere e poli produttivi, guidando un sistema che, in maniera spontanea, in epoche passate, ha determinato il successo economico di alcuni settori dell'Agro Nocerino, e abbandonando progetti basati sul consumo di suolo.

Nella redigenda pianificazione comunale riveste un ruolo fondamentale, quindi, la capacità di creare spazi per gli investimenti privati, sia nei settori produttivi, che nel settore dei servizi, avuto riguardo agli impianti sportivi, alle strutture sanitarie di eccellenza, alla

mobilità verso la Costa Amalfitana, al mercato ortofrutticolo, senza trascurare le opportunità di carattere sociale offerte da tale strumento.

Le suesposte riflessioni conducono alla individuazione di dieci principi ispiratori del lavoro di pianificazione, principi guida per un percorso aperto alla partecipazione, ai contributi dei singoli cittadini, dei professionisti, delle associazioni che, a vario titolo, operano con impegno e passione sul territorio, qui di seguito elencati:

1) Sviluppo e Sostenibilità.

Sostenibilità delle scelte urbanistiche in termini di consumo di suolo, compatibilità delle scelte con i valori ambientali, consumo energetico, gestione del ciclo dei rifiuti, valorizzazione delle risorse esistenti, avendo in considerazione le aree sensibili per fattori di rischio ambientale. Concentrare, quindi, la capacità edificatoria nelle zone 'B' esistenti, senza consumo di suolo aggiuntivo e destinare alla realizzazione di **alloggi sociali** almeno 1/3 dei vani disponibili (n. 450 unità abitative), anche attraverso sopraelevazioni e incrementi di altezze massime nei limiti del carico edilizio ammissibile.

2) Ricostruire il costruito.

La presenza di numerose attività economiche, in particolare della filiera agroalimentare, oggi dismesse, ha determinato fratture nel tessuto urbano che rischiano di diventare vuoti di pianificazione. Alcuni strumenti di stimolo all'economia, quale il "Piano Casa", si sono concentrati esclusivamente sulla riconversione in edilizia abitativa con la facile equazione casa/risorse economiche/investimenti, soluzione che, nell'area di interesse, complice la diminuzione della crescita demografica e il crollo del mercato immobiliare, ha mostrato tutti i suoi limiti. La rigenerazione urbana, ivi compresa quella delle aree dismesse, passa attraverso l'individuazione di nuove funzioni e soprattutto dalla risoluzione della dicotomia tra spazi industriali/postindustriali e ambiti residenziali. La riconversione delle **zone industriali dismesse** passa anche attraverso la scelta di consentire cambi di destinazione di uso e/o interventi di riqualificazione.

L'eventuale delocalizzazione delle industrie esistenti rimanda al concetto di miglioramento della qualità della vita, dando all'imprenditore la possibilità di spostarsi, prevedendo un idoneo meccanismo di perequazione.

3) La linea verde e la linea grigia.

La linea grigia rappresenta il confine con le aree fortemente urbanizzate (Angri e Pagani) e la linea verde tratteggia il confine a sud con territori ancora ricchi di risorse naturalistiche. Occorre riequilibrare gli spazi vuoti o verdi con il costruito, definendo la salvaguardia di una rete di percorsi e spazi verdi pubblici e privati, anche piccoli, come reale rapporto tra la natura e la città. Scongiorare il consumo di suolo naturalizzato con interventi isolati e decontestualizzati, che comporterebbero la creazione di nuove periferie con costi sociali, ambientali ed economici non sostenibili.

4) Integrazione sociale e urbana.

Il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino si estende su di un territorio di oltre 7 kmq, con tre frazioni distinte e distanti tra esse, aventi caratteristiche e valori differenti. La pianificazione si propone di integrare i tre abitati intervenendo sul sistema di servizi e mobilità, strutturando le funzioni nell'ottica della razionalizzazione delle risorse e dei servizi. Nella zona industriale Taurania, è prevista, per tali finalità, la realizzazione di una fascia 'cuscinetto' destinata a servizi per evitare l'attuale frattura tra le abitazioni e le industrie.

5) Grandi e piccoli progetti.

Nella redigenda pianificazione sarà prevista la progettazione di grandi e piccoli ambiti, prestando particolare attenzione anche a progetti di scala minimale per migliorare aree che

sfuggono alla considerazione ma che, nel loro insieme, contribuiscono a creare ambienti di qualità.

Inoltre, tenuto anche conto che le numerose associazioni locali dedite, a vari livelli, ad attività teatrali, indicano una comunità attenta e reattiva rispetto a certi temi, il redigendo sistema potrebbe essere prevista una struttura da destinare ad attività teatrali e manifestazioni, nello stile Auditorium.

6) Identità e recupero.

Rafforzamento dell'identità urbana, attraverso il recupero del centro storico, recupero inteso non come cristallizzazione di valori teorici e mera imposizione vincolistica, ma come individuazione dei valori storici, architettonici e tipologici reali, non compromessi, da salvaguardare e rivitalizzare, perseguendo una qualità di vita moderna integrata con il sistema servizi, mobilità e comunicazione. Un centro storico da inserire nel sistema dei servizi al cittadino, con individuazione di funzioni pubbliche e private sostenibili e compatibili, che conferiscano a S. Egidio capoluogo una funzione di rilievo e connessa alla parte più vitale della città. Potrà essere conferita rinnovata vitalità al centro storico attraverso strumenti facilitatori diretti alla creazione di nuove attività compatibili con il tessuto urbano esistente, tenuto conto della cospicua mole di investimenti destinati alla rivalutazione della frazione capoluogo, in corso di attuazione.

Si inserisce in tali considerazioni la realizzazione di un Museo Virtuale prevista dal vigente programma amministrativo.

Occorre, inoltre, verificare l'opportunità di destinare rinnovatamente l'area in località Starza alla realizzazione di 'parco urbano' o ad altro intervento che si armonizzi con il progetto di riqualificazione del Centro Storico in corso di realizzazione.

Rientra nella logica del recupero dell'identità territoriale, con le relative conseguenze, anche e soprattutto di carattere urbanistico, la soluzione dell'annosa problematica delle zone contestate tra i Comuni di Sant'Egidio del Monte Albino e di Pagani, relativamente alla definizione della esatta linea di confine della parte nord-occidentale del territorio del Comune Sant'Egidio del Monte Albino e, più precisamente, di quella zona riportata nei fogli n. 3 e n. 4 del Catasto Terreni del Comune di Pagani e comunemente definita *Zona contestata*. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R.C. n. 54/1974, recante la disciplina delle attività da porre in essere per la determinazione o la rettifica di confini tra due o più comuni, qualora gli enti interessati non raggiungano l'accordo in merito alle modalità della delimitazione, provvede la Provincia competente per territorio, con delibera del Consiglio, su delega della Regione, anche su richiesta di uno di essi ed esaminate le osservazioni degli altri. Per effetto della surrichiamata normativa, pertanto, ricorrendo la fattispecie come sopra disciplinata, si profilano n. 3 distinte fasi, ovvero:

- intesa sul punto tra le amministrazioni interessate, al fine di conseguire una delimitazione territoriale di carattere consensuale per il tramite di commissioni comunali all'uopo formate, cui viene demandata la tutela dei diritti di questo comune. L'esito della conferenza di servizi intrapresa allo scopo dovrà essere approvata dai Consigli Comunali di appartenenza. Tale fase, percorsa a più riprese da questo ente, non ha ottenuto una definizione consensuale dell'annosa pendenza.

-In mancanza di tale accordo, si prospetta la competenza della regione in materia, che potrà delegare la Provincia a determinarsi in merito previa acquisizione della documentazione a supporto, avviando un procedimento amministrativo le cui risultanze dovranno costituire oggetto di deliberazione del Consiglio Provinciale.

-Infine, qualora la deliberazione come sopra adottata non risponda in tutto o in parte all'interesse dell'ente, essa potrà essere impugnata in sede giurisdizionale.

7) Rigenerazione del tessuto economico.

Prevedere, anche attraverso la riqualificazione delle aree dismesse, insediamenti di scala, caratterizzati da qualità ambientale, integrazione, collegamenti, infrastrutture digitali e gestione di risorse energetiche in cui favorire la nascita e la rigenerazione di attività economiche anche microimprenditoriali, premiando il "sistema filiera". Determinare le

condizioni strutturali e normative per investimenti privati nel settore dei servizi, sanità, sport, turismo e istruzione. Agevolare le istanze di cambio di destinazione di uso, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente in materia, per il rilancio delle attività economiche, anche nel Centro Storico, ove sono presenti molti vani terranei inutilizzati. Consentire, quindi, la realizzazione di strutture a basso indice di copertura e alta compatibilità ambientale, che possano attrarre anche e soprattutto risorse private, con riguardo a strutture sportive, strutture medico assistenziali di eccellenza e strutture turistiche anche di valenza extracomunale e in ottica comprensoriale.

Appare opportuno introdurre meccanismi di "incentivazione edilizia" per favorire l'insediamento di nuove attività artigianali e/o commerciali anche attraverso la riduzione del 'lotto minimo'.

Inoltre, la vicinanza con la costiera amalfitana e i siti di interesse archeologici più importanti della Campania (Pompei ed Ercolano) e la possibilità di sfruttare le potenzialità legate al nuovo svincolo autostradale di Angri Sud, che ha reso ancora di più Sant'Egidio luogo di transito obbligato verso la costiera amalfitana, deve maggiormente potenziare l'obiettivo di pianificare sul territorio, e in particolare a ridosso del centro storico, anche con il contributo dei privati, la nascita di strutture e strumenti di accoglienza e di servizio, per creare nuove opportunità di lavoro e di sviluppo legate al terziario e allo sviluppo turistico della zona sud del territorio comunale.

In particolare, per quanto attiene alla configurazione di strutture turistiche, di ristorazione e di accoglienza, consentirne l'avvio nella zona pedemontana, ovvero lungo la strada di collegamento tra il capoluogo e il valico di Chiunzi, compatibilmente con i limiti imposti dalla normativa vigente in materia, per rendere disponibili nuove strutture ricettive e agrituristiche e contribuire fattivamente allo sviluppo dell'economia locale salvaguardando il territorio e le bellezze naturali.

8) Concorso di idee. Istituire, anche per la pianificazione, il concorso di idee quale strumento principe per aprire il confronto con idee nuove, stimolare la competitività, aprire al dialogo gli operatori tecnici locali e creare sinergie tra gli stessi tecnici, nonché attraverso la creazione di "eventi" di partecipazione sul modello workshop.

9) Qualità urbana. Ricercare in tutti gli interventi pubblici e privati la "qualità urbana", qualità dei progetti, innovazione, risparmio energetico, tecnologia.

10) Partecipazione. Individuazione di un percorso di condivisione e approfondimento delle scelte strategiche, aprendo il confronto al contributo dei cittadini, degli operatori economici, sociali e culturali.

Ritenuto

dover informare la redazione del Piano ai sopraelencati principi ispiratori, elaborati tenendo conto delle concrete esigenze del territorio comunale, come individuate sulla base dell'esperienza fin qui maturata e delle aspettative della collettività di riferimento, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Acquisito il parere di regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000, dal responsabile dell'area Tecnica-Vigilanza dell'ente.

Con voti unanimi, resi in forma legale.

DELIBERA

- Di prendere atto delle riflessioni esposte nella premessa relativamente alla redazione del Piano Urbanistico Comunale, le quali conducono alla individuazione di dieci principi ispiratori del lavoro di pianificazione, principi guida per un percorso aperto alla partecipazione, ai contributi dei singoli cittadini, dei professionisti, dell'associazioni che, a vario titolo, operano con impegno e passione sul territorio,

descritti in narrativa e che si intendono qui di seguito riportati anche se non materialmente trascritti.

- Di informare, pertanto, la redazione del Piano ai sopraelencati principi ispiratori, elaborati tenendo conto delle concrete esigenze del territorio comunale, come individuate sulla base dell'esperienza fin qui maturata e delle aspettative della collettività di riferimento, nel rispetto della normativa vigente in materia, fatti salvi adeguamenti e integrazioni in merito a seguito di processi di partecipazione all'uopo intrapresi.

- Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile, rimettendone copia al responsabile dell'area Tecnica-Vigilanza dell'ente, nonché al RUP della redazione del PUC e al professionista incaricato per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Sant'Egidio del Monte Albino, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Maria Rosaria Sica

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Sig. Nunzio Carpentieri

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Maria Rosaria Sica

Provveduto adempimento art. 125 D.Lgs. 267/2000.

Sant'Egidio del Monte Albino, li 25-07-2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Maria Rosaria Sica

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, segretario comunale certifica che la sua estesa deliberazione viene da oggi pubblicata all'Albo Pretorio on line sul sito istituzionale www.comune.santegidiodelmontealbino.sa.it, per quindici giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

Sant'Egidio del Monte Albino, li 04-08-2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Maria Rosaria Sica

E S E C U T I V I T A'

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il **25-07-2014**
perchè dichiarata immediatamente eseguibile art. 134, comma 3°D.Lgs n267/2000

Sant'Egidio del Monte Albino, li 04-08-2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Maria Rosaria Sica

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il presente atto costituisce copia digitale conforme all'originale cartaceo depositato presso l'Ufficio di Segreteria.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Maria Rosaria Sica
(firmato digitalmente)